Anno IV. - N.1343 Trieste, Sabato 12 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N.1343

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera a Palermo. ROMA 11. La notizia dello scoppio del colera a Palermo produsse impressione; dopo le quarantene, non si sarebbe aspettata. Secondo alcuni dispacci, i primi due casi avvennero l' altro ieri sopra due donne che ebbero contatto con reduci di Marsiglia; ma, secondo la *Riforma*, queste donne sarebbero già guarite, i cinque primi casi sarebbero avvenuti in contrada di Borgo, tra i pescatori reduci delle coste tunisine. Secondo la *Rassegna*, i casi sono 19, dei quali 5 seguiti da morte. Del resto, i professori Albanese ed Abbate, non potrebbero affermare ancora trattarsi di colera asiatico. Nella località di Borgo, si sarebbe proceduto all' isolamento, prendendosi tutte le precauzioni per limitare l'infezione. La popolazione si serba calma. I prefetti dell'isola hanno ricevuto ordine di non permettere i cordoni sanitari ed altre misure simili. Per le provenienze dal golfo di Palermo con traversata incolume, fu ordinata una quarantena di sette giorni da scontarsi all'Asinara. Se vi fossero casi a bordo delle navi, verranno queste assoggettate al trattamento previsto dall'ordinanza del 5 agosto. Cessano per il golfo di Palermo i provvedimenti contumaciali stabiliti nelle isole.

— PALERMO 10. (*Corr. Bur.*) Ieri si ebbero qui 6 casi di morte per colera.

Il colera in provincia di Parma. BORGOTARO 9. Il morbo continua. Ieri si sono avuti altri tre casi. Un caso fulminante si è verificato in un contadino di una località detta *Rivarossa* nella vallata del Tarodine. Un altro in un operaio addetto ai lavori dell' impresa Piatti nella villa di *S. Rocco*. Ed il terzo in un contadino che abitava *Bocelo*. Questi due ultimi sono aggravatissimi. Le dette località sono situate a poca distanza da Borgotaro. A Cacciarasca, frazione del comune d'Albareto, nella scorsa settimana si ebbero altri tre casi nuovi, ma affatto leggeri. Tutt'e tre i colpiti, compreso il primo, che fu ad assistere la sorella ed il cognato morti a Breiía di Tornolo, ora sono quasi fuori di pericolo.

Il colera. MARSIGLIA 11. Il morbo è in notevole diminuzione. Ieri vi furono qui 7 morti e a Tolone 6.

Collisione. COPENAGHEN 11. L'avvisatore tedesco *Blitz* si scontrò nella notte decorsa col piroscafo inglese „Aukland" che colò a fondo. Non si conosce la sorte dell'equipaggio. La collisione avvenne nei pressi del faro di Kobbergrunden.

Uragano a Napoli. NAPOLI 10. Stanotte si è scatenato un violentissimo uragano, che ha cagionato moltissimi danni. Tranne un povero fanciullo annegato, non si sono avute a deplorare altre vittime umane.

Meeting. LONDRA 11. Si sta organizzando un *meeting* di operai che vogliono protestare contro i predicatori di morale. Dicono che questi predicatori si prestano troppo spesso a rapire fanciulli per darsi poi l'aria di averli salvati.

Le infamie d'un caffettiere. VALENCIENNES 10. La polizia ha scoperto che un caffettiere attirava quante ragazze piacevoli poteva nel suo negozio, le addormentava mercè un potente narcotico e le abbandonava, così addormentate, ai suoi clienti.

Ira d' un marinaio. MARSIGLIA 11. Sopra una nave che tornava dal Tonkino, nacque lite fra soldati e marinai. Un marinaio fu arrestato, mentre con una scure in mano tentava di abbattere il pavimento della stiva per sommergere la nave.

Congresso pedagogico. HAVRE 11. Il Congresso internazionale di pedagogia che si è tenuto qui, s'è chiuso ieri prendendo importanti risoluzioni. I rappresentanti stranieri furono acclamati. Erano presenti 2000 maestri e 400 maestre. Si è stabilito di tenere il prossimo Congresso nazionale a Parigi nel 1887 e quello internazionale nel 1889.

I TUMULTI DI NAPOLI
in seguito allo scoppio del colera in Sicilia.

NAPOLI 10. Ieri, appena giunse la notizia che il colera era scoppiato a Palermo, una grande agitazione s' impossessò della cittadinanza, e subito si organizzarono dimostrazioni per chiedere alle Autorità, al Governo, di tutelare questa città contro il pericolo di una nuova invasione colerica.

Il lamento generale è questo: Appena v'è stato un qualche caso sospetto nel continente, si posero le quarantene a favore delle isole. Ora che in Sicilia s'è manifestata l' epidemia, i siciliani invadono Napoli e non si prende alcun provvedimento.

La prima dimostrazione, imponentissima, si recò, ieri, al palazzo della Prefettura a chiedere che s'impedisse al piroscafo „Marsala", che oggi deve giungere qui, di gettare l'àncora e di sbarcare merci e passeggeri. Ognuno gridando e reclamando garanzie contro l'invasione del morbo, ricordava, chi gridando, chi piangendo, qualche parente morto.

Ieri mattina era arrivato nel porto il piroscafo „Galileo", proveniente da Palermo. Il comandante in seconda del porto, in considerazione della provenienza e delle tristi notizie di Palermo, non voleva ammettere in libera pratica il „Galileo". Il comandante in prima opinò che, a norma del regolamento, non si potesse negare la libera pratica, e l'accordò.

Infatti centocinquanta persone sbarcarono. Allora si formò una nuova dimostrazione al grido di: „Fuori i Siciliani!" La componevano in gran parte marinai I dimostranti, accresciuti grandemente di numero per via, si recarono al municipio. Il sindaco promise di telegrafare a Roma, chiedendo provvedimenti contro le provenienze dalla Sicilia. Poi la dimostrazione si recò alla Prefettura. Il prefetto telegrafò subito al Morana; e ripetè le domande telegrafiche varie volte.

Alle sette pomeridiane — ieri sera — giunse finalmente dal Ministero dell' interno la risposta che i siciliani che da qui innanzi si allontanassero dall'isola, dovranno scontare la quarantena. Fino a che non giunga una ordinanza da Roma che disponga la durata e gli altri particolari della quarantena, quelli che arriveranno dalla Sicilia saranno mandati a Nisida.

Frattanto si sparse la voce che all' albergo *de Rome*, a quello *de Russie*, e a quello *des Etrangers* avevano preso alloggio i siciliani sbarcati la mattina.

La folla dei dimostranti si recò sotto le finestre di quegli alberghi con grida minacciose. Anche qui produceva tristissima impressione, sentire uomini e donne del popolo strillare i nomi dei parenti morti, l'anno scorso, di colera.

I portinai degli alberghi, in fretta e furia, chiusero le porte.

Le signore siciliane che si trovavano negli alberghi, si affacciavano alle finestre e gridavano spaventate, temendo il furore della folla.

Siccome la folla si faceva sempre più compatta, un drappello di carabinieri e di guardie di publica sicurezza penetrò tra la folla. Afferrata la bandiera che era portata da una donna de popolo, gli agenti la sequestrarono.

Allora cominciano a volare sassate. I carabinieri sfoderano le sciabole; le guardie le daghe, e alcuni di questi agenti impugnano il *revolver*, intimando ai dimostranti di cessare dal tumulto e di andarsene. Le donne urlano più che mai. Un carabiniere è colpito da una sassata alla fronte. Si eseguiscono tre arresti. I dimostranti tornano alla Prefettura reclamando che sia loro restituita la bandiera e che siano rilasciati i tre arrestati.

Si interpongono parecchi gentiluomini conosciuti e benevisi dal popolo e si evita un conflitto. Gli avanzi della bandiera stracciata vengono restituiti; i tre arrestati sono rimessi in libertà. Un popolano è rimasto ferito da un colpo di daga. Le guardie municipali guardano lo scalo marittimo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.38 tram. ore 6.18. — *Oggi*: S. Macedonio — *Domani*: Ss. Nome di Maria — Termometro C. ore 7 ant. 17.2 ore 2 pom. 19.6 — Altezza barometrica 757.1.

Trieste in contumacia. Dopo la Turchia, la Grecia. Un telegramma da Atene ci annunzia che le provenienze da Trieste verranno assoggettate ad una riserva d'osservazione di tre giorni. Queste contumacie dovrebbero spiegarsi col fatto che l'i. r. Governo marittimo non ha ancora ordinata alcuna quarantena per le provenienze da Palermo, ove, come i lettori possono vedere dai nostri dispacci, è scoppiato il colera.

Noi non siamo certo amici delle quarantene, ma poichè è sicuro che il locale Governo marittimo, come ha fatto sempre, le disporrà anche questa volta, tanto vale farlo a tempo, sì da evitare al nostro commercio i danni gravissimi che derivano dalle contumacie che l'Oriente ordina contro di noi.

Per le famiglie delle vittime. Al nostro ufficio pervennero le seguenti offerte:

M. P. . . . . . . f. 1.—
Luciano Franceschini „ —.20

Gli scolari devono essere vaccinati. Prossima essendo la riapertura di tutte le scuole il Magistrato avverte che in seguito ad analogo rescritto luogotenenziale per essere ammessi alla scuola:

1. Gli allievi dell' età inferiore di anni 10 ed in generale i non vaccinati dovranno comprovare di essere stati vaccinati;

2. Gli allievi dell' età maggiore di anni 10 dovranno del pari comprovare o d' essere stati rivaccinati negli ultimi 5 anni o di essersi ora sottoposti alla rivaccinazione. Senza l'attestato della vaccinazione o della rivaccinazione potranno venir accettati alla scuola solamente quegli allievi che mediante certificato medico (confermato, se esteso da un medico privato, dal medico fisico-distrettuale del rione ove abita lo scolaro o dal proto-fisico della città) proveranno o di non aver potuto o di non poter subire la vaccinazione o la rivaccinazione in causa di malattia cronica o costituzionale, o di aver superato da lungo o da breve tempo il vaiuolo.

Si coglie l' occasione per rammemorare che il secondo turno della publica vaccinazione e rivaccinazione, avrà luogo nell'istituto al N. 19, via Chiozza, nei giorni 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 21 corr., dalle ore 4-6 pom.

Assegni postali per l' Inghilterra. Il giornale ufficiale publica ieri, 11 *settembre*, l'ordinanza con la quale dal 1 *agosto* decorso, viene introdotta la procedura degli assegni postali, fra l'Austria-Ungheria ed il regno Unito della Gran-Bretagna ed Irlanda. Noi abbiamo publicato le disposizioni relative, alla fine di luglio u. s.

Contro chi ritarda. L'arrivare in ritardo alla sera ai teatri, ai concerti, agli spettacoli insomma di qualsiasi genere è divenuto per certi signori un sistema. I *poseurs* si cullano dolcemente in questa abitudine, dandosi così l'aria d'esser gente piena d'affari, che non ha mai tempo... di fare a tempo. Si è perfino convenuto che l'arrivare in ritardo è *pschutt*; l' arrivare puntualmente è borghese.

Senonchè la moda di questi signori che vogliono farsi rimarcare, disturba quella parte di publico che vuole stare attenta allo spettacolo.

A questo proposito leggiamo nella *Gazzetta Musicale* di Milano:

„Al *festival* di Birmingham si è risolto assai semplicemente, e con grande efficacia il problema di finirla coi soliti ritardatari ai concerti - disturbatori seccantissimi. Ecco il *modus operandi* impiegato: i biglietti venivano venduti alla espressa condizione che, dopo il tempo fissato per il concerto, nissunissima sedia sarebbe stata riservata, dando in quella vece il diritto di occuparla a chi non ne aveva.

Questa misura sortì un magico effetto; gli spettatori giunsero in massa molto prima dell'ora fissata, ed impiegarono il tempo sfogandosi in quelle conversazioni che, di solito, tutti i publici del mondo fanno durante il concerto.

Pare la storiella dell' ovo di Colombo - eppure è una trovata."

Chi sa poi che effetto farebbe questa *trovata* se venisse attuata a Trieste?

Già così, per andare ai concerti, la gente si fa supplicare; figuriamoci poi se a chi vuole andarci si imponessero delle condizioni! Forse la legge sarebbe un antidoto contro la *concertite* acuta che fa tanta paura ai profani.

Civico Liceo feminile. L' apertura del prossimo anno scolastico seguirà il 16 corr. L'iscrizione avrà luogo il 14 e 15 corr. dalle 9 ant. all'una pom.

Per l'ammissione al primo Corso preparatorio richiedesi l'età di anni *sei* compiti o da compiersi entro l' anno solare dell'iscrizione.

All'atto dell'iscrizione, le allieve dei cinque corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico con fior. *tre* e quelle dei corsi liceali con fior. *sei*.

Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato sempre il dì 15 d' ogni mese.

Allieve che si presentassero alla prima iscrizione, sia nei corsi preparatori a cominciare dal II, sia nei corsi liceali, e quelle che volessero essere accolte durante l'anno scolastico, dovranno assoggettarsi ad un esame di ammissione, dal quale dipenderà la destinazione del corso in cui saranno ammesse. Per gli esami d ammissione non viene pagata tassa comune.

Congresso. La Società di mutuo soccorso degli agenti in manifatture terrà domani 13 corrente, l'annuale congresso, alle ore 4 pom., nella sala della Società operaia, gentilmente concessa.

Consorzio Triestino dei vetturali. Nell'assemblea generale tenutasi giovedì sera, la rappresentanza sociale riuscì così composta:

Presidente: Francesco Salvioli. - Vicepresidente: Valentino Zorba. - Segretario: Luigi Budin. - Cassiere: Michele Camensich. - Direttori: Biagio Valentincich, Valentino Zaratini, Luigi Slocovich. - Revisori: Davide Tedeschi, Pietro Zurati, Pietro Premrut.

Il delitto del parco Newton 145*

— Non temete, Skeggs; non vi dimenticherò. In quanto al nostro affare, vi scriverò fra tre o quattro giorni. Di nuovo, arrivederci!

La faccia di Jack divenne livida dalla paura; non poteva parlare. Si levò il cappello e l'agitò. Kester rispose salutandolo con la mano; poi voltandosi indietro continuò a camminar nella neve. Tre minuti dopo Jack lo perse di vista, e gli occhi gli si empirono di lacrime.

— Non mi manderà nessuno, e morirò qui come un cane! La neve sarà la mia tomba! Se ho visto mai l'odio negli occhi d'un uomo, è stato nei suoi al momento che mi ha salutato.

Kester Saint-George continuava a camminare, senza occuparsi del cattivo tempo; aveva altri pensieri per la testa.

Istintivamente come l' indiano o il selvaggio ritrova la strada a traverso i più folti boschi, egli ritrovava il viottolo della landa, benchè fosse già interamente coperto dalla neve. Era figlio della landa e giovane ancora aveva imparato a conoscere tutti i suoi segreti. E la sua energia e la sua intelligenza, che erano cresciute con gli anni, non potevano che aggiungersi al cieco istinto che lo guidava, fino da quando era fanciullo.

Arrivò finalmente in fondo alla landa, e ritrovò facilmente il piolo chilometrico, situato al punto di congiunzione di tre strade. Una andava a Sedgeley, distante appena un quarto di miglio, una a Duxley e l'altra al Parco Newton. A Sedgeley lo aspettava il cavallo ed era là che avrebbe trovati i soccorsi promessi a Jack; si soffermò un momento per riflettere...

— Che strada doveva prendere? Tale era la domanda che si faceva.

Non esitò molto. Prese il fazzoletto di tasca, se lo legò intorno al collo, alzò il colletto della giacca e si scosse la neve che lo copriva; poi mettendosi le mani in tasca, voltò le spalle al pilastro chilometrico, e s' incamminò rapidamente e risolutamente verso il Parco Newton.

Una volta solo, avanti di arrivare a casa, si fermò... Gli era parso di sentire, in lontananza, un grido selvaggio... forse era il grido di un animale smarrito? Non si voltò nemmeno, e continuò la strada più rapidamente. Era notte quando arrivò al Parco Newton.

Si cambiò gli abiti e scese per il pranzo. Lo zio e il cugino erano in viaggio, per cui era solo, cosa che quella sera desiderava ardentemente. Ogni mezza ora si alzava agitato per vedere che tempo facesse, oppure ne domandava ai domestici, i quali gli rispondevano che nevicava sempre... La serata gli parve eterna, e si coricò verso mezzanotte. La neve non cessò probabilmente mai in tutta la notte.

Per molte volte, Dobbs, lo sentì levarsi e andare a guardare alla finestra.

(*Continua*).

Una giovine violinista triestina. Il nome di Scaramelli è noto nel nostro mondo artistico musicale assai favorevolmente. Al nostro Comunale, tre di questo nome succedutisi di padre in figlio, occuparono per molti anni, con grande onore, il posto di direttore d'orchestra.

Ora, una violinista distinta, allieva del Conservatorio di Pest, nipote di quell'Alessandro Scaramelli, che i nostri lettori non giovanissimi, senza dubbio ricordano, darà fra alcune sere, un concerto in una delle sale della nostra città.

La notizia di questa giovinetta che encomiata dal grande Litzt - viene fra noi, preceduta da bellissima rinomanza non potrà a meno di rallegrare i cultori devoti dell'arte musicale.

Reazione verso un superiore. Una delle posizioni più difficili è senza dubbio quella di preposto ad una o più categorie di operai, il quale sia, alla sua volta, dipendente da persone a lui superiori. Il conciliare le esigenze dei padroni con l'interesse dei proprî dipendenti, non è certo la cosa la più ovvia del mondo, e richiede un tatto che pochissimi possedono. E coloro che non lo possedono in sommo grado finiscono o con lo scontentare i padroni - e quindi mettere in forse il pane - o coll'inimicarsi i soggetti. Per il più si viene a quest'ultima; per la ragione che in molti è invalsa l'idea che un capo non debba essere molto miticoloso nel tutelare gl'interessi dei padroni, interessi che, infine, non sono i suoi.

Ciò accade al capo dei calderai del cantiere di S. Rocco, presso Muggia, Paolo Rizzi. Avendo egli in più incontri creduto di dover usare della severità con degli operai a lui sottoposti, questi presero ad odiarlo, e cotale odio andò sempre più ingigantendo, sinchè accennò a prorompere.

Il dì 16 aprile p. p., il Rizzi, da un cumulo d'indizi, aveva compreso che alcuni de'suoi dipendenti avevano deciso di giuocergli qualche brutto tiro; e scorgendo altresì come, nell'entrare nel cantiere, confabulavano tra loro in modo concitato, si confermò in tale idea; tantò più che nell'entrare gli operai gli scagliavano delle occhiate torve. Per evitare guai si ricoverò nel proprio casello e vi si chiuse a chiave.

Al momento di abbandonare il lavoro, poi, il Rizzi si tenne ancora in riguardo: attese che i più degli operai fossero usciti ed allorchè i tre ultimi stavano per uscire anch'essi, egli li richiamò e cercò di persuaderli che avevano torto di prendersela con lui, non esser vero ch'egli avesse i proprî protetti, ma che per lui erano tutti eguali, ecc. ecc.

Mentre il Rizzi teneva ai tre questo discorso, gli operai che erano già usciti e che si erano trattenuti fuori dell'officina, irruppero dentro nuovamente e circondarono il Rizzi in aria minacciosa. Egli cercò di calmarli, ma non gli fu agevole, poichè due dei più inferociti - Antonio Demarchi e Gaetano Blasich - si diedero ad inveire con furore contro il Rizzi, coi pugni stretti; il Demarchi, anzi, facendo balenare la lama d'un coltello a serramanico ed apostrofando il Rizzi con le parole: *Figura porca, spia, rovina famee. No te ga finido ancora? Te voio mazzar!* Il furore di questi due eccitava naturalmente gli altri, percui il Rizzi si vedeva proprio in un brutto frangente.

L'intervento di un ingegnere e di altri capi fece sì che la scena venisse troncata lì, per cui non accaddero guai più serî ed il Rizzi potè uscirne incolume.

I due operai Demarchi e Blasich vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria, la quale li processò per crimine di publica violenza, mediante pericolose minacce.

Al dibattimento, ch'ebbe luogo ieri in loro confronto, i due accusati ammisero di avere diretto qualche parola vivace all'indirizzo del Rizzi, perchè troppo severamente da esso trattati; negarono però le minacce, tanto con atti, che con parole. Quanto alla *briola*, che fu veduta in mano al Demarchi, questi disse che in quel momento stava mangiando del pane e della *panzeta*, e l'adoperava per tagliare il salato; che d'altronde era di proporzioni minime: un temperino.

Il Rizzi, chiamato a deporre quale testimonio, disse che dovette usare severità verso gli accusati, perchè i lavori da essi eseguiti non erano conformi alle esigenze, e di ciò fu obligato a dar parte ai proprî superiori. Aggiunge ancora che il Blasich, in quel giorno, aveva fatto atto di volerlo tirar fuori del proprio casello, apostrofandolo colle parole: *Se te la ga scapolada un'altra volta, questa no te la scapoli!*

Degli altri quattro testi, chi depone in favore degli accusati, chi contro.

Dal processo emerse un'altra circostanza, che aggravò la posizione degli accusati; ed è che in quel giorno in tutta Muggia s'era diffusa la voce che il Rizzi fosse stato ucciso da alcuni operai dello stabilimento, per cui la di lui moglie ebbe a provare grandissima apprensione. Da ciò la Corte dedusse che la minaccia sia stata realmente fatta, però colla sola intenzione d'incutere timore nel minacciato.

Ritenne pertanto colpevoli i due accusati e li condannò: il Demarchi a 4 mesi ed il Blasich - siccome recidivo nel crimine stesso - a 6 mesi di carcere.

Presiedeva la Corte il consigliere Dallatorre; l'accusa era sostenuta dal sost. proc. di st. Defacis; difendeva gli accusati, l'avv. Dr. Cusin.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 ore avrà luogo l'annunciata prima rappresentazione dell'opera *I Puritani*.

Anfiteatro Fenice. Concorso discreto ieri sera alla quarta dell'*Ernani*, per serata d'onore del baritono signor V. Calvi.

Dopo il primo atto il seratante cantò la romanza dell'opera *Macbeth*; venne applaudito e regalato di una corona d'alloro.

Questa sera riposo e domani, domenica, replica della rappresentazione d'ieri.

Il viglietto d'ingresso viene ridotto a soldi 50 per la platea e soldi 20 indistintamente per la galleria.

Quanto prima serata della prima donna sig.a Italia Giorgio.

Balla-ben? C'è un ragazzo di anni 12 che si chiama Balla-ben Arturo, il quale forse farà onore al proprio cognome quando non è nelle vicinanze del mare, ma se fa sempre come ieri, correrà dei brutti rischi.

Ieri, giuocando alla riva Carciotti, cadde in mare. Fortunatamente alcune brave persone ed una guardia di p. s., accorsero alle grida del ragazzo e poterono trarlo a salvamento, fuori da quel bagno forzato.

Falsità. Tutto falso a questo mondo; perfino i pezzi da 10 soldi! Uno ne fu consegnato ieri ad una guardia di publica sicurezza da un signore che disse averlo ricevuto da persona sconosciuta.

Sacchi senza padrone. Un giorno dello scorso agosto, verso l'imbrunire, un giovanotto, all'apparenza facchino, piuttosto male in arnese, si presentava all'abitazione di certa Maria Stradi, con un sacco ripieno di altri sacchi; tra contenente e contenuto, 25 in tutto.

— „Qua - disse - go portado i sachi; adesso la me daghi 40 soldi pal fachinagio."

— "Che sachi? mi no voio sachi; mi no go de rizever sachi de nissun. El li porti via che no li voio" - rispose la Stradi.

— „Ma come! Se 'l me ga dito che li porto qua."

— „Chi?"

— „Un sior."

— „Mi no go afari coi siori. El li porti via."

— „La me daghi almanco i 40 soldi del viagio."

— „Ma nooooh!"

— „Alora vado ciamar el sior, che 'l xe zo in porton."

Ed infatti il facchino scese, e quando fu abbasso trovò proprio un signore... ma era un agente di polizia, accompagnato da una guardia. L'agente e la guardia si presero in mezzo l'individuo in parola ed assieme a lui risalirono e sequestrarono i sacchi. In quanto al facchino fu arrestato, siccome presunto autore del furto dei medesimi.

La causa venne deferita alla Pretura, ed il giudicando, che risponde al nome di Giovanni Petrovich, d'anni 24, da Trieste, comparso dinanzi ai giudici, negava recisamente d'aver rubato i sacchi, e persisteva a dire che li aveva ricevuti da un giovanotto, col semplice incarico di portarli alla Stradi; aggiungeva che d'altronde egli non gli offerse in vendita alla Stradi, ma altro non chiedeva se non il compenso della sua fatica, per averli portati fin là.

Il Pretore, non potendo escludere affatto la versione dell'accusato, e, d'altra parte, interessando di eruire il proprietario dei sacchi - cioè il danneggiato - nonchè, eventualmente, il giovanotto, che, secondo l'accusato, avrebbe incaricato questi di portarli alla Stradi, decise di prorogare il dibattimento.

Le donne perdute sono donne trovate quando vagabondano per le vie e le guardie le conducono a dormire in prigione.

Ieri vennero arrestate per vagabondaggio: Luigia M., d'anni 17; Emma H., di anni 26, Marianna S., d'anni 24.

L'orme dei passi spietati le *intesero* quei furfanti, finora sconosciuti, che l'altra sera, alle 9 e tre quarti, tentarono di aprire con violenza il casotto del portinaio della casa N. 19 in via Carintia col proposito d'introdurvisi e far man bassa su quanto possedeva l'assente Pipelet.

Borseggio. Ieri nel meriggio, in via della Barriera vecchia, il villico Giovanni C., da Jelovizza, presso Castelnuovo, venne destramente derubato dal calzolaio Giuseppe R., d'anni 20, da Trieste, d'un fazzoletto che teneva in tasca. In un gruppo del fazzoletto vi era assicurata la somma di f. 1.20 che però il villico non ha perduta, poichè il mariuolo venne subito arrestato.

Minimae. Il giornaliero Giuseppe B., di anni 19, da Senosetsch, venne arrestato perchè mancante di mezzi di sussistenza. Il marittimo Bortolo S., d'anni 16, che voleva fare il solito giuochetto della marca da giuoco-napoleone, a danno di certo Giovanni B., fu messo al buio. Vennero inoltre arrestati per canti clamorosi a notte inoltrata, i macellai: Andrea G., di anni 35 e Francesco G., d'anni 38; il giornaliero Ferdinando C., d'anni 38; il barcaiuolo Giacomo K., d'anni 51 e il marittimo Natale I., d'anni 22.

Ogni giorno una. La moglie di Puntolini chiama la domestica:

— Carolina, portami giù il lume a petrolio... ma vieni anche tu!

SPETTACOLI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) „I Puritani". — Ingresso soldi 70 — Il Galleria soldi 30.

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Borsa dell'11 Settembre. I Corsi di ieri rimasero invariati anche oggi, la tendenza generale era però meno ferma. Chiusa 287.30, 99.35, 92 3/4, 83, Valuta sostenuta 9.92 a 9.93, Vienna 9.90 a 9.91 qui. Poco animata e senza affari la Rendita, che era nominalmente 94 3/4 a 94.50. Le Borse chiudono invariate, continuando però la tendenza piuttosto debole. Berlino 169 Parigi 81.75, Egitto 334 68, Italiana 94.75. Vienna 287.20 e 99.25. — Qui, dopo la chiusa, siamo nominali 94.40 a 94.50.

Listino. Napoleoni 9.89 a 9.91 1/2, Zecchini 5.82 a 5.83, Lire sterline 12.43 a 12.45, Lire turche 11.20 a 11.22, Talleri turchi 2.08 a 2.09, Talleri Maria Teresa 2.11 a 2.12, Londra 124.60 a 125.15, Francia 49.35 a 49.55, Italia 49.10 a 49.40, Banconote italiane 49.20 a 49.30, Banconote germaniche 61.20 a 61.30, Rendita austriaca in carta 82.95 a 83.10, Rendita ungherese in oro 4% 99.15 a 99.35, detta in carta 5% 92.30 a 92.45 Credit 287 a 288, Rendita italiana 94 1/2 a 94 3/4.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.